

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo indice un concorso fotografico

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ha deciso di indire un bando di partecipazione per un concorso fotografico
>>>[scarica bando](#) <<<<

Il tema del concorso è “**Raccontare Berlino**”. Si può descrivere la città attraverso le sue architetture, ma anche attraverso i volti dei suoi cittadini, delle cose più strane o caratteristiche, degli aspetti più insoliti come quelli più comuni. “**Raccontare Berlino**” attraverso il proprio punto di vista e con una macchina fotografica. Il bando è aperto a tutti coloro che hanno la passione per la fotografia o le arti visive.

La partecipazione è rivolta a tutti gli interessati a prescindere dal loro orientamento politico. Non è richiesto né essere iscritti né essere simpatizzanti. Ciò che vogliamo è creare un momento di incontro attraverso l'arte.

Sarà una giuria indipendente a valutare le opere che riceveremo. Speriamo sinceramente che questo primo progetto possa stimolare la voglia di conoscersi e di stare insieme, al di là di ogni appartenenza politica.

>>> [hier auf Deutsch](#) <<<

Un caro saluto,

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Il Circolo PD Berlino interviene su riforma della Legge Elettorale e Forma Partito

Care amiche e cari amici,

il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ha redatto due documenti per discutere dei due principali temi del momento:

- la riforma della legge elettorale, in riferimento nel nostro caso alla Circoscrizione estero,
- la forma partito

Di seguito trovate i due documenti in formato .pdf da scaricare con le nostre osservazioni. Speriamo di poter contribuire in modo positivo ad un più ampio dibattito, facendo seguito a quanto già fatto da altri Circoli PD in Europa.

Documento "[Riforma Elettorale](#)"

Documento "[Forma Partito](#)"

Un caro saluto,

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Convocazione del Consiglio

Care iscritte e cari iscritti,
care e cari simpatizzanti,

in data 17 marzo 2015 alle ore 19.30 è convocato il Circolo PD Berlino e Brandeburgo in seduta di Consiglio. L'incontro si tiene come di consueto nella sede SPD di Berlino, in Müllerstr. 163 S+U Wedding, nella Dorothea-Hirschfeld-Raum (DHR).

I temi all'ordine del giorno sono i seguenti:

- presentazione dello stato attuale del tesseramento 2015 e benvenuto ai nuovi iscritti/simpatizzanti a cura della Segreteria e della Presidenza
- discussione della situazione PD Germania in vista del Congresso 2015
- presentazione del programma delle attività da parte della Segreteria
- approvazione delle spese correnti e dello stato della cassa a cura della Tesoreria
- decisione della convocazione dell'Assemblea per approvazione dei regolamenti mancanti e presentazione del processo di creazione del Verein
- varie ed eventuali

Vi aspettiamo!

Un caro saluto

Federico Quadrelli
Segretario Circolo PD Berlino

Pierantonio Rumignani
Presidente Circolo PD Berlino

Calendario degli incontri PD Berlino e Brandeburgo

Care iscritte e cari iscritti,

care e cari simpatizzanti,

Di seguito riportiamo il calendario degli incontri del Circolo per i prossimi mesi. Come di consueto gli incontri si terranno alle ore 19.30 presso la sede SPD di Berlino, in **Müllerstr. 163 S+U Wedding** nella *Dorothea-Hirschfeld-Raum* (DHR), al primo piano.

17 marzo 2015

21 aprile 2015

19 maggio 2015

23 giugno 2015

21 luglio 2015

Comunicato del Circolo PD Berlino e Brandeburgo contro

il fascismo e ogni forma di razzismo

I recenti attacchi di stampo fascista sui social media alla deputata del PD, On. Laura Garavini, ci spingono a scrivere questa dichiarazione perché essi appaiono iscrivibili in un processo generalizzato di riaffermazione del pensiero autoritario. Ovunque si guardi – Russia, Cina, Turchia, il mondo arabo, Israele stessa o anche in Europa come in Ungheria, Francia, Germania e anche nel nostro paese – si assiste in modo allarmante, non solo nei governi ma anche nella società in generale, a una deriva più o meno apertamente antidemocratica.

Guardiamo con preoccupazione il riproporsi di scenari che la storia del ventesimo secolo ha inesorabilmente analizzato e condannato, e che reputavamo ormai superati. Ci siamo forse illusi che con l'espandersi nella società di un primo benessere e l'affacciarsi alla politica delle massa popolari, sarebbe seguito anche un consolidamento della democrazia in tutti i paesi in cui essa sembrava aver messo le radici. La storia purtroppo ha preso una strada diversa.

Ciò che crea particolare inquietudine è l'ostentazione e l'arroganza con cui posizioni antidemocratiche vengono presentate utilizzando riferimenti aperti e senza nascondimenti a principi autoritari nella convinzione di trovarsi sostenuti da una parte crescente delle persone cui ci si rivolge.

Per quanto riguarda gli italiani più da vicino, le esternazioni di Orbán, Le Pen, Erdogan e anche di Salvini devono essere viste in tale contesto che sembra dare ragione nei fatti a chi pensa che si stia assistendo a una virata generalizzata delle società verso la "destra", per utilizzare un termine che deve essere esteso, impropriamente in termini

storici, ai paesi dell'area comunista o ex-comunista.

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo intende esprimere con forza la sua totale opposizione verso ogni forma di fascismo e razzismo e richiamare alla necessità di combattere apertamente le loro manifestazioni in tutti i settori della vita pubblica in cui essi si manifestano, inclusa l'area dei social media.

Persone sempre più giovani, sfruttando Facebook o Twitter, costituiscono pagine e spazi di discussione virtuali in cui si inneggia a figure ripugnanti del nazi-fascismo, quale quella di Benito Mussolini. Ci sono veri e propri tentativi di revisionismo storico in cui si vorrebbe far passare per buono un sistema che fu dittatoriale e spregiudicato. Alcune pagine fomentano l'odio contro omosessuali, ebrei, migranti in generale e, in alcuni casi promuovono la ribellione contro lo Stato di diritto e definiscono tutti quelli che non si riconoscono in quel sistema di non-valori, delle "zecche comuniste" meritevoli di "essere messi al muro".

Questo è quanto accaduto di recente alla deputata PD Laura Garavini, rappresentante degli italiani all'estero. Di fronte al silenzio di Facebook alle richieste di oscurare le pagine inneggianti al fascismo, quali "Giovani fascisti italiani" con oltre 130.000 iscritti, l'On. Garavini scrive un articolo di denuncia sull'Huffington Post Italia e da quel momento riceve insulti e minacce esplicite.

Abbiamo espresso la nostra solidarietà e vicinanza all'On. Garavini attraverso un messaggio a lei inviato ma crediamo che sia importante fare ancora di più. Noi del Circolo PD Berlino e Brandeburgo siamo fieri di definirci antifascisti e democratici. **Chiediamo che Facebook in Italia rispetti, nell'esercizio della propria attività, le nostre leggi.** Ricordiamo infatti, che in Italia, in base alla legge 20 giugno 1952, n.645 l'apologia del fascismo è un reato per cui è prevista la reclusione da 6 mesi a 2 anni con multa da 206 a 516 euro. E definirsi "giovani fascisti" e istituire online un

gruppo con oltre 130.000 iscritti è senza dubbi propaganda dell'ideologia fascista e rappresenta il tentativo di costituire un gruppo reale ispirato a quei non-valori.

Siamo dell'avviso che i social media debbano rimanere un'area di espressione più libera possibile, ma siamo anche del parere che tale libertà debba tenere conto di quanto la legge prescrive nell'interesse dei social media stessi per evitare che l'eccesso divori la libertà e, con essa, la loro esistenza. È un tema (e un problema) di enorme importanza per la democrazia moderna che deve essere affrontato con la massima priorità. Anche in Italia – nel caso concreto con l'applicazione della legge sull'apologia del fascismo anche in Internet.

Il fascismo è una degenerazione politica contro cui lotteremo sempre. La memoria storica deve essere conservata ed è imperativo per chi fa politica rinnovare questo messaggio. Il ventennio fascista è stato un momento di oppressione e di violenza. L'esperienza della seconda guerra mondiale con il dilagare del nazi-fascismo ha segnato la vita e la storia di questo continente e del mondo. In tanti hanno lottato sacrificando le proprie vite affinché la società in cui vivevano fosse più libera, più giusta e più sana. Il benessere di oggi, il nostro poter esprimere idee e opinioni in libertà, senza il timore di essere perseguitati, minacciati, incarcerati o uccisi – solo per averle espresse – è il patrimonio grandioso che ci deriva dalla resistenza e dalla voglia di riscatto di una comunità.

Da parte nostra denunceremo ogni caso di tentativo di glorificare una pagina della nostra storia che deve essere invece considerata come oscura. Ci opporremo con forza ad ogni tentativo di mistificazione della realtà e della storia. Lotteremo senza se e senza ma contro ogni forma, reale o virtuale, di fascismo. E contro ogni sua manifestazione senza lasciarci intimorire.

Uniti per difendere la libertà e la democrazia!

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Piero Rumignani

Presidente Circolo PD Berlino e Brandeburgo

Europäische Sozialdemokraten in der Leistikowstraße

Post originale su [Andreas Schlüter](#)

Am Samstag waren Mitglieder der italienischen PD Berlino, der französischen PS Berlin und der SPD Potsdam-West zu Gast in der Leistikowstraße. Die Leiterin der Gedenkstätte Dr. Ines Reich führte die Gruppe durch die historische Stätte. Unter den Orten aus der Zeit des Kalten Krieges nimmt die Leistikowstraße eine besondere Rolle ein, denn wenige sind so originalgetreu erhalten.

Speranza e lotta per la legalità nel discorso del

nuovo Presidente della Repubblica

Oggi, 3 febbraio 2015, il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha inaugurato il suo settennato. Il discorso pronunciato al Parlamento e ai delegati regionali era un discorso rivolto alla nazione. Il Presidente ha parlato a ciascuno di noi. Le parole scelte sono state significative, importanti e molto chiare.

Alcuni dei passaggi del discorso meritano, secondo me, una particolare attenzione. Parte dell'intervento è dedicato a spiegare, magistralmente, cosa significa "rispettare" e "garantire" la Costituzione. Il Presidente dice che **"la garanzia più forte della Costituzione consiste nella sua applicazione, nel viverla giorno per giorno"** nel fare tutto il possibile affinché i diritti vengano realmente protetti e garantiti, a tutti. Cita i diritti al lavoro, all'istruzione, alla libertà religiosa e alla sicurezza. Una parte importante è rivolta ai giovani, alle loro speranze tradite e alla paura del futuro. Invita i parlamentari più giovani a portare avanti il loro lavoro con serietà, perché rappresentano tutte le speranze e le ansie della loro generazione. Non mancano le parole per la nostra storia non troppo lontana: la **resistenza**. Il valore della memoria, del rispetto e dell'impegno che dobbiamo ogni giorno rinnovare per difendere questa democrazia, che ricorda non è data una volta per sempre, ma deve essere protetta e rinnovata.

Un altro tema importante, per me assolutamente irrinunciabile, è la questione della **legalità**. Nelle parole del Presidente: **"difendere la Costituzione significa affermare il senso di legalità, la lotta alla mafia e alla corruzione sono priorità assolute. La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole"**

del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci". Si sentiva il bisogno, finalmente, di un riferimento chiaro e forte, alla lotta per la legalità e contro ogni forma di corruzione. E naturalmente, per la sua storia personale e professionale, non poteva mancare l'invito ad una battaglia senza remore alla Mafia e a tutte le sue declinazioni. Ma per fare questo, per affermare il principio di legalità e battere la criminalità organizzata così come la corruzione, serve **"una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci"** ma anche **"una dirigenza politica e amministrativa capaci di compiere il proprio dovere"**.

Parole forti, dette con serenità e voce tranquilla. Ma sono macigni che ci colpiscono in pieno, se pensiamo alle vicende di Venezia, Roma, Milano, Liguria e recentemente dell'Emilia Romagna. Non possiamo non agire, non possiamo non prendere in mano le sorti di questo Paese, partendo da noi stessi, partendo da una radicale ristrutturazione del nostro partito e del tessuto che lo circonda.

La democrazia ha un costo e non sopravvive di per sé. L'impegno di ciascuno di noi è indispensabile al conseguimento del successo collettivo. E mi è piaciuto molto il riferimento, passato quasi inascoltato, che per far valere il principio di legalità e per poter spingere il Paese fuori dalla palude (quella economica e sociale!) è necessario che ciascun suo membro della collettività partecipi al sostentamento della stessa. Un chiaro monito ai comportamenti scorretti e troppo diffusi dell'evasione fiscale e dell'elusione. Questo è ciò che ci ho letto e questo vado ripetendo da tempo: per una vera battaglia per la legalità, non basta lottare contro la mafia e contro le altre organizzazioni a stampo mafioso, serve intervenire sul comportamento civico degli italiani e delle italiane, serve diffondere, per usare le parole di Nando dalla Chiesa, conoscenza e consapevolezza.

Infine, come non apprezzare, da italiano all'estero, il riferimento chiaro e forte al valore dell'Europa unita?

All'importanza dell'integrazione e della solidarietà. Come non apprezzare la connessione fatta tra bisogno dell'accoglienza per le comunità straniere in Italia e il saluto alle comunità di italiani all'estero? Questo ci fa ben sperare. Nelle parole del Presidente: **“nella nuova Europa l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità; un approdo sicuro ma soprattutto un luogo da cui ripartire per vincere le sfide globali. L'Unione Europea rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza e la prospettiva di una vera Unione politica va rilanciata, senza indugio.”**

Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al nuovo Presidente della Repubblica. Nella sincera speranza che possa concretizzare, con il suo ruolo di arbitro, quanto affermato in questo discorso di apertura del settennato. Confido nella sua competenza e nel suo rigore. Spero che sia intransigente arbitro e giudice, capace di affermare i diritti di tutti e di perseguire con limpidezza il benessere di tutta la nostra comunità. Nei confini d'Italia e al di fuori di essi.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino&Brandeburgo

Link al testo integrale del discorso del Presidente Mattarella: [>> clicca qua <<](#)

Link al video del discorso del Presidente Mattarella: [>> clicca qua <<](#)

Mi piace · · [Condividi](#) · [@FedericoQuadrel on Twitter](#)

Sergio Mattarella è il nuovo

Presidente della Repubblica

Il 31 gennaio 2015 è stato eletto, al quarto scrutinio con una maggioranza molto grande (665 voti), come nuovo Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. Ci uniamo agli auguri di buon lavoro e alle congratulazioni per questa rapida e condivisa elezione.

Dopo i fatti 2013, è stato bello vedere un Parlamento ordinato e rispettoso che in modo chiaro e concordato ha eletto una figura di garanzia come quella di Sergio Mattarella alla più alta carica dello Stato. Con la sua storia personale e la sua attività politica del passato, siamo certi che Mattarella sarà in grado di riportare temi quali la legalità, la lotta alla Mafia, il rispetto delle regole e delle leggi, al primo posto nella sua attività di "arbitro". Estraneo ad ogni schieramento politico attuale, ci auguriamo che possa essere anche un rigoroso garante della Costituzione e che ne difenda i valori e gli scopi.

Ci auguriamo anche che, come con Giorgio Napolitano, proceda nella difesa dell'Europa e nel rafforzamento del processo di integrazione che è ancora lungi dall'essere completato.

Un augurio di buon lavoro, Presidente Mattarella.

Federico Quadrelli

Segretario del Circolo PD Berlino&Brandeburgo

Noi del PD Berlino e i recenti fatti del PD Liguria

Care iscritte, cari iscritti

care e cari simpatizzanti,

I recenti fatti del PD ligure scaldano ulteriormente gli animi del nostro partito. Occorre canalizzare le spinte verso la riflessione su ciò che deve essere cambiato, evitando che si giochi solo al massacro. Non vi è dubbio che il PD possa asserire con un certo orgoglio di essere l'unica formazione politica in Italia ad applicare il sistema delle primarie. Ma è anche vero che le regole delle primarie PD mostrano chiaramente forti punti di debolezza e che questi minacciano di compromettere irreparabilmente in prospettiva la sua natura di strumento di democrazia. Tutti coloro che pensano che il sistema delle primarie sia un progresso rispetto al sistema delle nomine fatte nell'ambiente chiuso degli adepti e iniziati di un partito devono quindi sentirsi chiamati a uno sforzo per trovare proposte utili al miglioramento della situazione attuale, al di là della discussione sulle persone, le loro intenzioni e le loro azioni.

Desideriamo quindi esporre agli iscritti e ai simpatizzanti del nostro Circolo la nostra posizione chiedendo la loro partecipazione a un dibattito da proiettare anche all'esterno:

1. Il sistema delle primarie va difeso e migliorato là dove esso è particolarmente debole.
2. Tale sistema, come congegnato attualmente, rende i processi elettivi permeabili all'intervento di forze esterne al PD che cercano di influenzarne le decisioni in modo indebito.
3. Consideriamo che alla radice del problema sia in particolare la possibilità per chiunque di comparire

anche solo il giorno delle primarie e di richiedere l'iscrizione contestuale alla lista degli elettori e quindi l'ammissione al voto.

4. Come misura a prevenzione dell'infiltrazione indebita di elementi non affini al PD, richiediamo che le liste degli elettori vengano chiuse in anticipo e per tempo, ad esempio un mese dalla votazione delle primarie, permettendo così l'esercizio di un controllo, in particolare da parte della Commissione di garanzia competente, su possibili movimenti anomali nelle liste.
5. Quale ulteriore misura proponiamo che sia la registrazione all'Anagrafe degli iscritti sia quella dei simpatizzanti all'Albo degli elettori avvengano mediante la presentazione del richiedente da parte di due persone già iscritte al PD in modo da evitare situazioni strumentali di anonimato.
6. Chiediamo quindi che gli Statuti vigenti del PD, nazionale ed estero, vengano emendati corrispondentemente permettendo anche alle sedi periferiche di adottare nel proprio ambito tali misure che sono al momento impedita dalla regolamentazione attuale del partito.

Siamo coscienti del fatto che non sia possibile il raggiungimento della situazione ideale in cui registrazioni indebite all'Anagrafe e all'Albo possano essere escluse in modo assoluto nella pratica. Tuttavia pensiamo che sia necessario adoperarsi con la massima urgenza data la gravità delle manchevolezze attuali del sistema elettivo del partito al fine di introdurre norme che aiutino in modo rapido ed efficace alla riduzione drastica del fenomeno delle "male iscrizioni", in particolare in vista di appuntamenti elettorali. Siamo coscienti che il nostro è solo un contributo ma siamo decisi a farcene portatori in una discussione più ampia che porti all'adozione di misure concrete nel breve.

Nel sentirci confortati dai recenti avvenimenti nella nostra

scelta di dare alta priorità agli aspetti delle regole di funzionamento interno del nostro Circolo chiediamo l'appoggio dei suoi membri e simpatizzanti. Siamo dell'avviso che il "contenitore", ovvero le regole, abbiano influenza sul contenuto e che quindi la nostra azione, per quanto apparentemente dedicata in questo specifico momento a temi secondari rispetto alle questioni politiche più grandi e vaste, sia condizione necessaria per la futura evoluzione e il successo del PD.

Non crediamo quindi che si possa semplicemente concludere la vicenda ligure osservando, come riferito da testate giornalistiche, che la "Discussione (è) chiusa" e che "adesso si deve dare una mano a chi ha vinto". E chi è stato dichiarato vincitore non può procedere oltre senza altra riflessione solo perché la sua vittoria è "legittimata e (lei è) proiettata alle elezioni regionali". Né vogliamo entrare in discussioni a livello personale che richiedono, fra l'altro, una conoscenza assai maggiore dei fatti di quella che noi abbiamo. Con molta umiltà dobbiamo tutti riconoscere che le cose non sono andate affatto bene in Liguria, che le storture evidenziate da tali vicende, che non sono ahimè le prime in ordine temporale, gettano ombre lunghe sul partito intero e soprattutto su chi è uscito eletto e che dobbiamo tutti correre ai ripari senza indugi. Questo è quello che cerchiamo qui di fare senza considerazioni di appartenenza a schieramenti.

A voi tutti i nostri saluti cordiali

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino

Piero Rumignani

Presidente Circolo PD Berlino

Incontro con il Senatore Claudio Micheloni

Il 16 gennaio 2015 abbiamo incontrato il Senatore Claudio Micheloni presso la sede della SPD di Berlino ed è stato un evento importante.

Erano presenti, oltre agli iscritti del Circolo, anche i rappresentanti delle due liste Comites che ad Aprile si confronteranno nella sfida elettorale e la Presidentessa in carica del Comites di Berlino, Simonetta Donà.

Il senatore ci ha parlato in modo chiaro e onesto della condizione attuale dei Comites. Purtroppo la partecipazione al momento è molto bassa. Solo il 3,5% degli aventi diritto si sono iscritti e manca poco ormai. Sarà importante che gli iscritti AIRE si pre-iscrivano per poter esercitare il loro diritto di voto. Il Senatore Claudio Micheloni ci ha spiegato di aver fatto ricorso affinché laddove c'è una sola lista, la seconda possa avere il tempo di raccogliere le firme necessarie per potersi presentare. Un elemento irrinunciabile di democrazia. Un punto che il Senatore ha sottolineato con grande chiarezza. Una battaglia che porterà avanti, anche se riconosce le grandi difficoltà.

Con il Senatore Micheloni abbiamo discusso anche della situazione attuale della politica italiana. Le riforme in campo sono importanti e meritano una profonda riflessione. La riforma Costituzionale, per esempio, tocca gli assetti stessi del nostro Paese, del sistema politico italiano. A breve si discuterà anche della legge elettorale e sarà imperativa una discussione approfondita. Qui c'è in gioco il senso stesso della democrazia, ricordiamolo.

Ringrazio, a nome del Circolo, il Senatore Claudio Micheloni per essere stato nostro ospite e per averci aiutato a fare chiarezza sulla questione della rappresentanza estera e dei rinnovi dei Comites.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino